



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Per una comunità inclusiva - Brescia

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento:
DISABILI

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Nell'individuare l'obiettivo specifico del progetto si è tenuto conto che lo stesso rientra in un programma basato sul seguente obiettivo (2030) elencato nel piano annuale:

- Obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

L'ambito di azione scelto è quello evidenziato alla lettera c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese che permette di porre l'accento sulla necessità di accompagnare le persone all'autonomia e all'efficacia nell'accedere a risorse e opportunità, oltre che alla sola dimensione assistenzialistica di risposta a bisogni primari.

MOTIVAZIONI DELLA CO-PROGETTAZIONE E APPORTO SPECIFICO AL PROGRAMMA

L'associazione comunità Mamrè collabora da molti anni con la Caritas diocesana di Brescia nel campo della formazione e accoglienza dei volontari dediti all'assistenza delle persone disabili. Ha collaborato anche nella realizzazione di progetti di servizio civile nazionale che hanno coinvolto operatori di servizio civile presso le sedi indicate anche nel presente progetto. L'esperienza acquisita in questi anni ha dimostrato che la presenza continuativa nei centri diurni di giovani ha migliorato il livello di benessere psico-fisico degli ospiti innescando processi relazionali positivi non incentrati esclusivamente sul rapporto medico-paziente o educatore-educando. Tuttavia, se da un lato, i precedenti progetti hanno permesso di migliorare la qualità della vita internamente alle strutture, è risultato invece limitato l'impatto con le realtà del territorio e con la cittadinanza in senso più ampio. Il nuovo progetto di servizio civile si propone quindi di migliorare sia il livello di qualità della vita delle persone ospiti all'interno delle strutture residenziali, sia di promuovere una vera e propria cultura dell'accoglienza e dell'inclusione facendo sì che gli ospiti possano, nei limiti delle loro condizioni psicofisiche, abitare maggiormente il territorio, muoversi in esso, vivere momenti di socialità all'esterno, e al tempo stesso creare occasioni per la comunità di riflettere sulle tematiche della diversità, intrecciare collaborazioni e scambi con soggetti attivi (associazioni, cooperative, comitati di quartiere, oratori, bar...) rappresentando così un'importante occasione per avviare anche tutte quelle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza essenziali per promuovere una cultura dell'accoglienza e ridurre la stigmatizzazione in particolare delle persone disabili. Il confronto e la collaborazione con gli altri enti coordinati dalle Caritas diocesane che operano all'interno del programma su territori contigui consentirà complessivamente di migliorare la qualità delle azioni progettuali, di aumentare l'impatto complessivo degli interventi sia in termini di supporto ai destinatari diretti sia in termini di informazione e sensibilizzazione della popolazione e delle istituzioni locali con riferimento alla grave emarginazione. Attraverso l'incontro tra tutti i giovani operatori del programma sarà inoltre possibile creare un

evento a livello regionale che permetterà di porre all'attenzione dell'opinione pubblica la questione dell'inclusione delle persone con fragilità psico-fisica (anziani e disabili), favorendo un confronto ad ampio raggio tra giovani, famiglie e addetti attraverso il quale potranno essere individuate nuove linee di intervento per contrastare l'isolamento e la stigmatizzazione delle persone con fragilità psico-fisica. La distribuzione capillare delle sedi sul territorio provinciale garantirà la possibilità di diffondere la cultura dell'accoglienza e le proposte di collaborazione su tutta la provincia di Brescia.

OBIETTIVO SPECIFICO DEL PROGETTO

Il contributo specifico apportato dal presente progetto per la realizzazione del programma consiste, nell'ambito del territorio della città di Brescia, nel

migliorare la qualità della vita degli utenti disabili promuovendo l'autonomia e valorizzando le capacità personali e sociali, divulgando una cultura dell'accoglienza del diverso attraverso iniziative che coinvolgano il territorio

- *promuovere la maturazione e l'autonomia personale, sociale, relazionale attraverso la valorizzazione delle capacità personali, allo scopo di dare impulso alla sua integrazione sociale;*
- *sostenere le famiglie nel ruolo anche incrementando la capacità di accoglienza dei centri;*
- *aumentare i momenti di socializzazione e animazione dei disabili e famiglie e promuovere iniziative sul territorio rivolte a diverse fasce di età per favorire l'integrazione*

Sede 1: COMUNITA' SOCIO SANITARIA SICHEM/MAMRE'	
SITUAZIONE DI PARTENZA	AREE DI MIGLIORAMENTO E INDICATORI
1) <i>A causa della presenza di ospiti con diversi gradi di autonomia e dell'abbassamento del livello medio di autonomia del gruppo, è necessario implementare e personalizzare gli interventi inerenti lo sviluppo/mantenimento di competenze relative alla cura di sé.</i>	1) IMPLEMENTAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE TESE A SVILUPPARE/MANTENERE LE COMPETENZE DEGLI OSPITI RELATIVE ALLA AUTONOMIA PERSONALE <ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento delle ore giornaliere di affiancamento degli ospiti all'igiene personale da ore 2,5 a 3,5 ▪ aumento del tempo dedicato alla supervisione delle attività di vestizione da ore 1 a 1,5 ▪ aumento del tempo giornaliero dedicato alla supervisione delle attività di alimentazione e idratazione da 1 a 2 ore
2) <i>A causa della presenza di ospiti con diversi gradi di autonomia e dell'abbassamento del livello medio di autonomia del gruppo, è necessario implementare e personalizzare gli interventi inerenti lo sviluppo/mantenimento di competenze relative alla cura del proprio ambiente di vita.</i>	2) SVILUPPO DELL'AUTONOMIA E AFFIANCAMENTO DELLE OSPITI NELLA GESTIONE DEL PROPRIO AMBIENTE DI VITA <ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento di una unità del numero di supervisioni settimanali dedicate al riordino della camere delle ospiti ▪ aumento del tempo dedicato al supporto delle ospiti nella personalizzazione della propria camera da una volta al mese a 2 volte al mese
3) <i>A causa della presenza di ospiti con diversi gradi di ritardo mentale e dell'abbassamento del livello medio cognitivo, è necessario implementare e personalizzare gli interventi inerenti lo sviluppo/mantenimento di competenze cognitive.</i>	3) AUMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO/MANTENIMENTO DELLE COMPETENZE COGNITIVE <ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento del numero di attività con utilizzo di software didattico da due a tre volte a settimana ▪ aumento di spazi di relazione incentrati su espressione di desideri/volontà
4) <i>Le attività per la socializzazione sono presenti nella programmazione delle attività del servizio, ma per una migliore qualità di vita delle ospiti si ritiene necessario implementarle.</i>	4) AUMENTO DELLE OCCASIONI DI SOCIALIZZAZIONE <ul style="list-style-type: none"> ▪ partecipazione a manifestazioni sul territorio in media almeno due volte al mese ▪ aumento di una unità delle attività strutturate sul territorio
5) <i>Si rileva la tendenza della maggior parte delle ospiti a peggiorare la loro condizione di salute per la propensione ad ingrassare con ripercussioni, anche gravi, sul benessere fisico (conseguenze a livello fisiatrico e sulla capacità motoria) e psichico (autostima, relazione con l'altro).</i>	5) INCREMENTO DEL BENESSERE PSICOFISICO TRAMITE INTERVENTI DI CURA SANITARIA E ATTIVITÀ MOTORIA <ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento della frequenza dell'attività motoria all'interno o all'esterno della comunità, fino a una volta al giorno

Sede 2: COMUNITA' SOCIO SANITARIA GALGALA /MAMRE'
Sede 3: COMUNITA' SOCIO SANITARIA BETFAGE/ MAMRE'
Sede 4: COMUNITA' SOCIO SANITARIA SILOE / MAMRE' *

**Le sedi vengono presentate insieme perché hanno una tipologia di servizio molto simile*

SITUAZIONE DI PARTENZA	AREE DI MIGLIORAMENTO E INDICATORI
<p>1) <i>A causa della maggiore diversificazione delle patologie degli ospiti, è necessario personalizzare gli interventi inerenti lo sviluppo di competenze relative alla cura di sé.</i></p>	<p>1) IMPLEMENTAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE TESE A SVILUPPARE LE COMPETENZE DEGLI OSPITI RELATIVE ALLA CURA PERSONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento delle ore giornaliere di affiancamento degli ospiti all'igiene personale da 1 ora a 1 ora e 30 minuti; ▪ aumento del tempo dedicato alla supervisione delle attività di gestione del guardaroba da 1 ora a 1 ora e 30 minuti.
<p>2) <i>Strutturazione di attività per il raggiungimento di un maggiore livello di autonomia degli ospiti.</i></p>	<p>2) SVILUPPO DELL'AUTONOMIA DEGLI OSPITI NELLA GESTIONE DEL PROPRIO AMBIENTE DI VITA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento del numero di affiancamenti nell'attività del riordino degli spazi di vita degli ospiti da 5 a 9. ▪ soddisfazione della preparazione di pietanze scelte dagli utenti in tempi più ristretti (da 2 mesi a 1 mese) ▪ aumento del numero di ospiti coinvolti in attività domestiche da 5 a 7.
<p>3) <i>Implementazione della capacità espressiva degli ospiti e attivazione di strumenti di comunicazione aumentativa che permettano un incremento dell'espressione di desideri e bisogni.</i></p>	<p>3) AUMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE COMUNICATIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incremento dell'attività comunicativa aumentativa di 1 ospite affetto da problemi di comunicazione da 2 a 3 volte al giorno ▪ aumento delle scelte giornaliere effettuate per ospite da 2 a 4.
<p>4) <i>Per aumentare la qualità di vita degli ospiti è importante offrire occasioni di socializzazione e partecipazione alla vita comunitaria.</i></p>	<p>4) AUMENTO DELLE OCCASIONI DI SOCIALIZZAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento del rapporto operatore-ospite per attività del tempo libero da 1 a 5 a 2 a 5; ▪ aumento del rapporto operatore-ospite per attività strutturate da 1 a 5 a 2 a 5; ▪ aumento della possibilità di effettuare soggiorni di vacanza fuori sede da 1 a 2 annualmente ▪ aumento della possibilità di effettuare gite giornaliere fuori sede da 2 a 3 mensili ▪ aumento del numero di uscite degli ospiti da 40 a 45 settimanali
<p>5) <i>A causa della necessità di assistenza/educazione delle persone con handicap in ambiente protetto, si individuano attività tese all'incremento e/o al mantenimento di uno stato di benessere fisico.</i></p>	<p>5) INCREMENTO DEL BENESSERE PSICO-FISICO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento delle opportunità di attività motorie per ospite 2 a 3 volte alla settimana ▪ aumento del rapporto operatore-ospite per visite specialistiche da 1 a 2 a 1 a 1.

Sede 5: RESIDENZA SANITARIA PER DISABILI FIRMO TOMASO/ MAMRE'

SITUAZIONE DI PARTENZA	AREE DI MIGLIORAMENTO E INDICATORI
------------------------	------------------------------------

<p>1) A causa dell'elevata diversificazione delle patologie degli ospiti, è necessario personalizzare gli interventi inerenti il mantenimento e lo sviluppo di competenze relative alla cura di sé</p>	<p>1) IMPLEMENTAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE TESE A SVILUPPARE LE COMPETENZE DEGLI OSPITI RELATIVE ALLA CURA PERSONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento del tempo giornaliero dedicato all'affiancamento degli ospiti durante l'igiene personale da 2 a 4 ore ▪ aumento del tempo giornaliero dedicato alla supervisione delle attività di vestizione e svestizione da 1 a 2 ore ▪ aumento del tempo giornaliero dedicato alla supervisione delle attività di alimentazione e idratazione da 1 a 2 ore
<p>2) A causa dell'elevato grado di assistenza richiesta da parte degli ospiti della RSD è necessario personalizzare ed implementare gli spazi di supervisione nella gestione delle attività del loro ambiente di vita</p>	<p>2) SVILUPPO DELL'AUTONOMIA DEGLI OSPITI NELLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DOMESTICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento del tempo giornaliero dedicato alla supervisione degli ospiti durante la preparazione del tavolo da 30 minuti a 1 ora ▪ riduzione del tempo dedicato dagli operatori nello smaltimento della raccolta differenziata da mezz'ora a 15 minuti al giorno ▪ riduzione del tempo giornaliero dedicato dagli operatori nella supervisione degli ospiti durante la preparazione della colazione da 30 minuti a 15 ▪ aumento del tempo giornaliero dedicato alla supervisione degli ospiti durante il riordino della propria stanza da 30 minuti a 1 ora
<p>3) A causa dell'elevato grado di disabilità intellettiva presente presso alcuni ospiti della RSD è necessario creare ed implementare occasioni di comunicazione individualizzata con essi</p>	<p>3) AUMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE COMUNICATIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento del tempo giornaliero dedicato alla conversazione e all'ascolto dei bisogni dell'ospite da 30 minuti ad un'ora □ aumento del numero delle scelte operate giornalmente dall'ospite tramite ausili di comunicazione aumentativa da 3 a 6 ▪ aumento del tempo giornaliero dedicato alla comunicazione con 5 pazienti che utilizzano una tabella comunicativa simbolica da 30 minuti ad 1 ora
<p>4) A causa dell'elevato grado di assistenza fisica richiesta dagli ospiti della RSD e per soddisfare il loro bisogno di uscire è necessario implementare le occasioni di socializzazione e il numero degli accompagnatori</p>	<p>4) AUMENTO DELLE OCCASIONI DI SOCIALIZZAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento del numero di uscite settimanali con i mezzi del centro da 7 a 10 ▪ aumento del numero di uscite settimanali con i mezzi pubblici da 2 a 4 al mese ▪ aumento del numero di uscite di una giornata intera da 2 a 4 al mese ▪ aumento del numero di uscite serali da 1 a 4 al mese ▪ aumento del numero medio di ospiti durante i soggiorni brevi fuori sede da 4 a 5
<p>5) A causa dell'elevato grado di assistenza fisica richiesta dagli ospiti della RSD e per soddisfare il loro costante bisogno di benessere psicofisico è necessario implementare il numero dei trattamenti individuali e il numero degli accompagnatori durante le visite</p>	<p>5) INCREMENTO DEL BENESSERE PSICOFISICO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento del numero di uscite a piedi settimanali da 8 a 10 ▪ aumento del numero di ospiti inseriti settimanalmente nell'attività di piscina e di riabilitazione equestre da 4 a 6 ▪ aumento del tempo giornaliero dedicato alla supervisione degli ospiti durante i cambi posturali e la deambulazione strutturata con specifici ausili ▪ riduzione del numero di volte in cui gli operatori accompagnano l'ospite ad una visita da 4 a 1 volta al mese

OBIETTIVO DELL'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Coerentemente con l'obiettivo specifico del progetto volto a favorire l'accoglienza e promuovere l'inclusione e l'autonomia dei soggetti in situazione di fragilità, si intende riservare nella compagine degli operatori di servizio civile due posti per giovani con minori opportunità (senza titolo di studio) per promuovere in un contesto ingaggiante, un'esperienza positiva di **crescita delle competenze**

comunicative e relazionali, valorizzare le abilità pratiche e gli apprendimenti informali acquisiti nelle esperienze precedenti, **sviluppare una buona consapevolezza di sé** e un'orientamento rispetto al proprio futuro

Riteniamo infatti che le strutture residenziali per persone disabili possano rappresentare un contesto significativo, da parte di giovani che hanno avuto percorsi scolastici non lineari, per rivalutare l'unicità della propria storia secondo criteri e approcci non convenzionali. L'ambiente strutturato di questi servizi offre un'ottima opportunità per misurarsi in sicurezza sul piano relazionale, facendo affidamento su risorse personali e motivazionali e sollecitando le proprie competenze comunicative, più che le conoscenze formali acquisite in ambito scolastico.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Di seguito, per ogni attività prevista dal progetto, vengono specificati compiti e funzioni dei volontari

Sede 1: COMUNITA' SOCIO SANITARIA SICHEM/MAMRE'	
Codice e titolo attività (cfr. 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 1: implementazione e personalizzazione delle attività educative tese a sviluppare/mantenere le competenze degli ospiti relative alla autonomia personale	
Attività 1.1: predisposizione degli strumenti	Collaborazione nella preparazione degli strumenti necessari alle attività di cura (task analysis, schede di apprendimento / mantenimento, strumenti di personalizzazione della camera, attrezzatura per l'attività...)
Attività 1.2: pratiche quotidiane	Si affianca l'operatore nelle attività di sostegno all'ospite relative alle pratiche quotidiane
Attività 1.3: gestione del guardaroba	Si affianca all'operatore nella supervisione delle attività delle ospiti di scelta degli indumenti adeguati al tempo esterno, delle attività di vestizione e di tenuta del proprio guardaroba personale (compreso lavare, asciugare, piegare, stirare e riporre) attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali, confrontando lo svolgimento dell'attività con la relativa procedura scritta
Attività 1.4: momento dei pasti	Si affianca all'ospite nella preparazione e nel consumo dei pasti, con funzioni di supervisione dell'attività, attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 2: sviluppo dell'autonomia e affiancamento delle ospiti nella gestione del proprio ambiente di vita	
Attività 2.1: gestione dello spazio di vita	Affianca l'operatore nelle attività di sostegno all'ospite relative al riordino dello spazio di vita (riordino degli ambienti prima e dopo i pasti, riordino dei bagni dopo l'attività di igiene personale, riordino delle camere e degli altri ambienti della comunità) con funzione di affiancamento/supporto all'educatore durante lo svolgimento dell'attività stessa attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali, seguendo le indicazioni ricevute dall'operatore
Attività 2.2: personalizzazione dello spazio di vita	Affianca l'operatore nelle attività di sostegno all'ospite relative alla personalizzazione del proprio spazio personale, scelta di arredi (poster foto) addobbi nelle varie ricorrenze...) con funzione di affiancamento/supporto all'operatore durante lo svolgimento dell'attività stessa attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali, seguendo le indicazioni ricevute dall'operatore
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 3: aumento delle attività di sviluppo/mantenimento delle competenze cognitive	
Attività 3.1: training capacità cognitive	Affianca le ospiti durante l'uso di software didattico specifico nelle varie aree di apprendimento, word processing, e giochi educativi preparando gli strumenti, sostenendo l'ospite con l'osservazione e le indicazioni verbali secondo le indicazioni ricevute dall'educatore

Attività 3.2: Interazione comunicativa quotidiana	Interagisce con le ospiti per favorire l'espressione delle proprie scelte anche attraverso ausili di comunicazione seguendo le indicazioni fornitegli dall'educatore e dalla psicologa, riportando loro gli esiti di tale attività
AREA DI MIGLIORAMENTON. 4: aumento delle occasioni di socializzazione	
Attività 4.1: gestione del tempo libero	Accompagna a concerti, manifestazioni pubbliche, mostre. Effettua il trasporto presso i luoghi dove si tiene la manifestazione con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità con funzione di affiancamento/supporto all'ospite durante lo svolgimento dell'attività stessa secondo le indicazioni ricevute dall'operatore
Attività 4.2: attività strutturate	Accompagna le ospiti ad attività strutturate sul territorio (centri diurni integrati, CDD, CSE, SFA). Trasporto presso i luoghi dove si tengono le iniziative con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità. Gestione del contatto con gli educatori / tutor esterni secondo le istruzioni ricevute dall'educatore
Attività 4.3: soggiorni brevi fuori sede	Accompagna le ospiti durante brevi vacanze in luoghi di villeggiatura durante il periodo estivo: comprende il trasporto con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità e l'affiancamento degli educatori nella gestione dei vari momenti della vacanza, seguendo le indicazioni ricevute
Attività 4.4: fruizione servizi territoriali	Accompagna le ospiti nella fruizione di servizi del territorio (bar, Posta, banca, oratorio, mercato, biblioteca, negozi, centri commerciali, uffici pubblici). Effettua il trasporto presso i servizi con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità con funzione di affiancamento/supporto all'ospite nelle operazioni in essi svolte dalle ospiti (es. acquisto di beni, consumazione, effettuazione della spesa...) secondo le indicazioni ricevute dall'educatore
AREA DI MIGLIORAMENTON. 5 incremento del benessere psicofisico tramite interventi di cura sanitaria e attività motoria	
Attività 5.1: visite specialistiche	Trasporto e accompagnamento degli ospiti presso le strutture sanitarie del territorio per l'effettuazione delle visite specialistiche. Accompagna le ospiti nella fruizione di strutture sanitarie del territorio per l'effettuazione delle visite specialistiche. Effettua il trasporto presso la struttura con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità con funzione di supervisione e supporto all'ospite nella gestione delle operazioni in essi svolte dalle ospiti (accettazione, accesso all'ambulatorio, utilizzo delle sale di attesa e sistemi di regolazione degli accessi), secondo le indicazioni ricevute dall'operatore
Attività 5.2: attività con strumenti fisioterapici	Accompagna le ospiti nell'effettuazione delle attività motorie quotidiane con l'ausilio di strumenti fisioterapici quali cyclette, bastone, corda, palla medica, secondo le indicazioni ricevute dalla terapeuta della riabilitazione attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali
Attività 5.3: attività motoria sul territorio	Accompagna le ospiti nell'effettuazione di attività motorie all'aperto (passeggiate, giochi con la palla, giochi al parco) e presso strutture attrezzate (es. Piscina, palestra, centro fisioterapico) secondo le indicazioni ricevute dalla terapeuta della riabilitazione attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali

Sede 2: **COMUNITA' SOCIO SANITARIA GALGALA /MAMRE'**
Sede 3: **COMUNITA' SOCIO SANITARIA BETFAGE/ MAMRE'**
Sede 4: **COMUNITA' SOCIO SANITARIA SILOE / MAMRE' ***

**Le sedi vengono presentate insieme perché hanno una tipologia di servizio molto simile*

Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
AREA DI MIGLIORAMENTON. 1: implementazione e personalizzazione delle attività educative tese a sviluppare le competenze degli ospiti relative alla cura personale	

Attività 1.1: predisposizione degli strumenti	Fotocopie, compilazione schede istruzionali, archiviazione schede.
Attività 1.2: igiene personale	Supervisione degli ospiti con aiuti verbali durante l'igiene e compilazione schede istruzionali
Attività 1.3: gestione del guardaroba	Aiuto dell'ospite nella scelta del vestiario adeguato, aiuti verbali durante la vestizione e controllo del guardaroba.
AREA DI MIGLIORAMENTO. 2: sviluppo dell'autonomia degli ospiti nella gestione del proprio ambiente di vita	
Attività 2.1: gestione dello spazio di vita	Affiancamento dell'ospite durante l'attività di riordino della camera inclusa la sistemazione del letto e di pulizia del bagno con aiuti verbali e controllo.
Attività 2.2: attività domestiche	Affiancamento dell'ospite durante l'attività di riordino della cucina, stendere, uso lavatrice, microonde, lavastoviglie e ferro da stiro, preparazione dei tavoli per i pasti, riordino della cucina, lavare i piatti, pulizia del pavimento, cucinare con aiuti verbali e controllo.
AREA DI MIGLIORAMENTO. 3: aumento delle attività di sviluppo delle competenze comunicative	
Attività 3.1: comunicazione 26aumentativa	Affiancamento degli ospiti nell'utilizzo di strumenti di comunicazione aumentativa (bliss, pcs, tavole di comunicazione), compilazione di schede di controllo.
Attività 3.2: attività di espressione di scelte personali	Interazione con gli ospiti e aiuti verbali nelle scelte quotidiane.
AREA DI MIGLIORAMENTO. 4: aumento delle occasioni di socializzazione	
Attività 4.1: gestione del tempo libero	Accompagnamento degli ospiti con utilizzo del mezzo del servizio a iniziative del territorio in autonomia o in presenza degli operatori.
Attività 4.2: attività strutturate	Accompagnamento degli ospiti con utilizzo del mezzo del servizio a attività strutturate in autonomia o in presenza degli operatori. Colloqui con i conduttori delle attività.
Attività 4.3: soggiorni brevi	Accompagnamento degli ospiti con utilizzo del mezzo del servizio a gite o soggiorni brevi in presenza degli operatori.
Attività 4.4: fruizione servizi territoriali	Accompagnamento degli ospiti con utilizzo del mezzo del servizio a bar, negozi, supermercati, posta e chiese in autonomia o in presenza degli operatori. Colloqui con i conduttori delle attività.
AREA DI MIGLIORAMENTO. 5: incremento del benessere psicofisico	
Attività 5.1: visite specialistiche	Accompagnamento degli ospiti con utilizzo del mezzo del servizio a visite specialistiche in autonomia o in presenza degli operatori. Colloqui con gli operatori sanitari.
Attività 5.2: attività motoria in css e sul territorio	Attività motoria con gli ospiti in autonomia o in presenza degli operatori all'esterno (passeggiate) o all'interno della css (ginnastica in piccolo gruppo).
ULTERIORI ATTIVITA' PREVISTE PER GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'	
Attività GMO 1. Scambi comunicativi non	Il giovane collaborerà nell'attività quotidiana di comunicazione informale con gli ospiti.

finalizzati	
Attività GMO 2. Preparazione tavoli e riordino ambienti	Il giovane collaborerà con operatori, volontari e ospiti nella preparazione dei tavoli e, con l'aiuto degli ospiti, al riordino e sistemazione degli ambienti.
Attività GMO 3. Gestione piccole manutenzioni	Il giovane collaborerà con operatori e volontari nel controllo e nella piccola manutenzione ordinaria degli strumenti utilizzati nel centro e degli ambienti interni ed esterni della struttura.

Sede 5: RESIDENZA SANITARIA PER DISABILI FIRMO TOMASO/ MAMRE'

Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
AREA DI MIGLIORAMENTO. 1: implementazione e personalizzazione delle attività educative tese a sviluppare le competenze degli ospiti relative alla cura personale	
Attività 1.1: predisposizione degli strumenti di rilevazione	Affiancamento degli educatori durante la preparazione degli strumenti di rilevazione; affissione al muro delle tabelle di rilevazione; monitoraggio e valutazione costante della performance degli ospiti e del relativo raggiungimento degli obiettivi
Attività 1.2: igiene personale	Affiancamento degli educatori e degli ASA durante le pratiche di igiene; supervisione dell'ospite direttamente impegnato nelle fasi di igiene ma anche supervisione degli ospiti che l'hanno già terminata e che necessitano di una rifinitura (es: fare la barba)
Attività 1.3: gestione del guardaroba	Affiancamento degli educatori e degli ASA nella scelta del vestiario più idoneo all'attività e alla stagione; supervisione dell'ospite durante la vestizione o svestizione ed eventuale integrazione dove l'ospite è in difficoltà (es: allacciare fibbie e bottoni, annodare le stringhe delle scarpe); Collaborazione con gli operatori nel mantenimento dell'ordine degli armadi degli ospiti. Affiancamento costante dell'ospite nel riconoscimento del proprio vestiario, nella piegatura e nella collocazione corretta nell'armadio.
Attività 1.4: momento dei pasti	Accompagnamento a tavola degli ospiti che non sono in grado di deambulare autonomamente; supervisione degli ospiti maggiormente autonomi e aiuto fisico per quelli meno autosufficienti (es; tagliare il cibo, versare da bere, imboccare).
AREA DI MIGLIORAMENTO. 2: sviluppo dell'autonomia degli ospiti nella gestione delle attività domestiche	
Attività 2.1: preparazione del tavolo e della colazione	Supervisione ed eventuale affiancamento degli ospiti durante la preparazione del tavolo e della colazione; il volontario si sostituisce all'ospite nell'utilizzo di eventuali piastre elettriche o fornelli per cucinare
Attività 2.2: smaltimento della raccolta differenziata	Accompagnamento fisico dell'ospite nel luogo deputato idoneo per lo smaltimento dei rifiuti; affiancamento continuo durante la smaltimento.
Attività 2.3: riordino della propria stanza	Supervisione dell'ospite durante il riordino della propria camera e dei propri effetti personali sui rispettivi ripiani, comodini o cassetti
AREA DI MIGLIORAMENTO. 3: aumento delle attività di sviluppo delle competenze comunicative	
Attività 3.1: comunicazione aumentativa	Affiancamento degli operatori nella preparazione di tabelle di comunicazione; controllo quotidiano del corretto funzionamento degli ausili di comunicazione (controllare il livello di carica delle batterie); Affiancamento degli ospiti nell'utilizzo di strumenti di comunicazione aumentativa (voca, simboli bliss, simboli pcs, tavole di comunicazione, comunicatori simbolici quali light writer)
Attività 3.2: interazione comunicativa quotidiana	Affiancamento degli operatori nella preparazione di tabelle di scelta; Affiancamento e valorizzazione degli ospiti durante l'espressione delle proprie scelte attraverso ausili di comunicazione quali il voca o il voca step by step o utilizzando una tabella con simboli pc; conversazione con l'ospite e ascolto dei suoi bisogni; registrazione sui voca's di messaggi condivisi in precedenza con l'ospite

AREA DI MIGLIORAMENTO. 4: aumento delle occasioni di socializzazione	
Attività 4.1: uscite strutturate sul territorio	Collaborazione con gli operatori nella scelta della meta della gita o della manifestazione; Accompagnamento fisico degli ospiti a concerti, manifestazioni pubbliche, mostre; Trasporto presso i luoghi dove si tiene la manifestazione; Compartecipazione alle attività previste.
Attività 4.2: attività strutturate interresidenziali	Accompagnamento degli ospiti ad attività strutturate interresidenziali (laboratorio di psicomotricità, di teatro, di attività espressiva, di falegnameria, di piccoli montaggi, catechismo); Allestimento del materiale necessario allo svolgimento dell'attività; Gestione del contatto con gli specialisti esterni.
Attività 4.3: soggiorni brevi fuori sede	Preparazione del materiale necessario al soggiorno; trasporto e accompagnamento degli ospiti durante i soggiorni brevi fuori sede.
Attività 4.4: fruizione servizi territoriali	Accompagnamento degli ospiti nella fruizione dei servizi offerti dal territorio (bar, Posta, banca, Chiesa) e supervisione nelle operazioni in essi svolte dagli ospiti (es. acquisto di beni, consumazione, effettuazione della spesa...).
AREA DI MIGLIORAMENTO. 5: incremento del benessere psicofisico	
Attività 5.1: visite specialistiche	Trasporto e accompagnamento degli ospiti presso le strutture sanitarie del territorio per l'effettuazione delle visite specialistiche; prendere consegne dalla struttura sanitaria e riportare fedelmente il contenuto agli operatori.
Attività 5.2: attività con ausili fisioterapici	Supervisione dell'ospite durante i cambi posturali (es: spostarsi dal letto alla carrozzina o viceversa) e ove necessario affiancamento fisico della fisioterapista o degli operatori durante la movimentazione dell'utente; Affiancamento degli operatori e della fisioterapista nell'accompagnamento degli ospiti durante le attività motorie quotidiane con l'ausilio di strumenti fisioterapici (es: deambulatori, tripodi, carrozzine elettriche)
Attività 5.3: attività psicomotorie sul territorio	Trasporto e accompagnamento degli ospiti nell'effettuazione di attività motorie all'aperto (es: deambulazione assistita e passeggiate) e presso strutture attrezzate (es. Piscina, e centro ippoterapico)

ULTERIORI ATTIVITA' PREVISTE PER GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'	
Attività GMO 1. Scambi comunicativi non finalizzati	Il giovane collaborerà nell'attività quotidiana di comunicazione informale con gli ospiti.
Attività GMO 2. Preparazione tavoli e riordino ambienti	Il giovane collaborerà con operatori, volontari e ospiti nella preparazione dei tavoli e, con l'aiuto degli ospiti, al riordino e sistemazione degli ambienti.
Attività GMO 3. Gestione piccole manutenzioni	Il giovane collaborerà con operatori e volontari nel controllo e nella piccola manutenzione ordinaria degli strumenti utilizzati nel centro e degli ambienti interni ed esterni della struttura.

LE ATTIVITA' CONDIVISE DALLE SEDI

Gli operatori di servizio civile collaboreranno, attraverso i momenti comuni di formazione nello scambio di informazioni riguardanti le strategie di miglioramento della vita quotidiana degli ospiti siano queste riferite ad interventi interni (nuove modalità di comunicazione aumentativa, nuove tecniche fisioterapiche) sia esterni (iniziative di inserimento degli ospiti in attività del territorio).

D'intesa con i coordinatori delle diverse sedi coopereranno per

- 1) organizzazione la festa della comunità Mamrè, evento che coinvolge ospiti, familiari, operatori e volontari, che assume una valenza rilevante in ordine all'obiettivo di ridurre la stigmatizzazione sociale e promuovere la conoscenza della disabilità nel territorio
- 2) organizzare iniziative di sensibilizzazione ad hoc in particolari occasioni (es. Natale, giornata internazionale del malato...)

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
181156	Betfage	CALCINATO	Via Baratello, 28/P	25011
181165	CSS Siloe	ISEO	Via Don Pierino Ferrari, 1	25049
181167	Galgala	DESENZANO DEL GARDA	Via Goito, 6	25015
181178	RSD Firmo Tomaso	VILLA CARCINA	Via Alessandro Volta, 23	25069
181179	Sichem	BRESCIA	Via Vittorio Arici, 9	25134

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	1	0
0	1	0
0	1	0
0	4	0
0	1	0

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorni temporanei degli utenti in occasione di vacanze laddove previsto dalla singola sede.

Partecipazione ad attività ed eventi di sensibilizzazione / promozione / informazione promossi dalla Caritas diocesana o dalla sede di servizio anche in collaborazione con altri enti.

Partecipazione ad incontri di testimonianza nelle scuole, negli oratori o in altre sedi di spazi giovanili.

giorni di servizio settimanali: 5 ed orario Monte ore annuo 1145.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino

Mattarelli”, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L’attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all’Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

- Presso la sede di Caritas Diocesana di Brescia, p.zza martiri di Belfiore, 4 – Brescia
- Presso il Centro Pastorale Paolo VI, via G.Calini, 30 – Brescia
- A livello Regionale, presso il Centro Orientamento Educativo, via Milano - Barzio, e presso la Scuola Apostolica di Albino, via Leone Dehon, 1 – Albino (Bg)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Presso la sede di Caritas Diocesana di Brescia, presso il Centro Pastorale Paolo VI di Brescia, nelle sedi dei centri operativi aderenti al progetto come specificato nei moduli.

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Per una partecipazione non piu' fragile-Lombardia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 1

→Tipologia di minore opportunità

Bassa scolarizzazione

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Vedi sopra

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

In relazione al supporto delle attività dei giovani in servizio, l'orientamento principale che si è deciso di assumere è quello di adottare strumenti e dispositivi di facilitazione che verranno messi a disposizione di tutti gli operatori di servizio civile che ne avessero necessità. Questo per evitare effetti di stigmatizzazione tra i giovani stessi e nella convinzione che un certo dispositivo o strumento, progettato idealmente per facilitare una certa attività di un giovane con basso livello di scolarità, può in realtà essere d'aiuto anche per altri giovani che abbiano la stessa necessità.

Ciò detto le misure di sostegno, pensate in modo particolare per i giovani con minore opportunità, ma estese all'utilizzo di tutti i partecipanti sono le seguenti:

1 – risorsa umana dedicata per le problematiche di servizio

Oltre alla figura dell'OLP prevista da progetto, è individuata una figura a livello di Caritas diocesana che accompagnerà i giovani in servizio lungo tutto il percorso di formazione generale e che si manterrà mensilmente in contatto con i giovani per monitorare l'andamento del loro servizio, offrendo loro consigli e orientamenti per affrontare eventuali problemi che possono incontrare nella loro attività di servizio con gli utenti, gli operatori o i volontari. La possibilità di avere un supporto esterno al servizio si rivela particolarmente preziosa nelle situazioni in cui i giovani si sentono insicuri e di fronte a situazioni problematiche, non hanno gli strumenti per comprendere i diversi livelli di responsabilità previsti dal progetto.

2 – risorsa umana dedicata per la consulenza sulle attività burocratiche

Un secondo aspetto che solitamente appesantisce l'esperienza di servizio di chi ha un livello basso di istruzione riguarda la gestione delle procedure burocratiche (permessi, malattie, variazioni d'orario, fogli mensili...). I giovani che non hanno esperienza di lavoro in organizzazioni complesse sovente vanno in ansia e faticano a seguire in modo corretto tutte le regole previste dal progetto. A tal proposito viene messa a disposizione una figura di segreteria che ha il compito di recepire, visionare e restituire i documenti prodotti dai giovani dando loro i feedback di correttezza o di errore soprattutto nei primi mesi di servizio. Nei casi di maggiore difficoltà i giovani potranno prendere appuntamento con la segreteria e compilare direttamente i documenti presso la sede della Caritas diocesana.

3 –risorsa strumentale: numero di whatsapp dedicato per la gestione diretta delle comunicazioni

Verrà abilitato un numero presso il quale i giovani in servizio potranno chiamare per avere tutte le informazioni di cui necessitano di volta in volta relativamente al progetto, alle attività formative in programma. Tutte le comunicazioni ufficiali verranno veicolate via mail. Tuttavia, soprattutto per coloro che non sono abituati ad utilizzare sistematicamente la posta elettronica, verrà utilizzato anche il canale di whatsapp a rinforzo sulle comunicazioni più importanti (scadenze, date della formazione ecc.).

4–risorsa strumentale: utilizzo di fogli informativi semplificati

Verranno prodotti dei fogli informativi semplificati contenenti le informazioni essenziali per favorire la comprensione delle condizioni richieste dal progetto e delle attività di *routine* principali con relative scadenze.

5 - risorsa metodologica: utilizzo frequente in formazione di modalità pratiche-laboratoriali

In considerazione della presenza di giovani con basso livello di scolarizzazione, durante l'attività formativa, le sessioni di lezione frontale verranno bilanciate con attività di tipo pratico-laboratoriale (lavori di gruppo finalizzati alla realizzazione di compiti di realtà) in modo da consentire anche a coloro che hanno competenze pratiche di mettere in gioco le loro competenze dando il loro specifico contributo all'interno del percorso formativo.

6 - risorsa metodologica: utilizzo delle sintesi per la focalizzazione dei contenuti durante la formazione

A compendio delle attività formative ai giovani verrà chiesto di produrre degli articoli di sintesi delle attività stesse. L'utilizzo sistematico di un dispositivo narrativo all'interno del percorso di formazione ha una duplice valenza:

- 1) *una valenza formativa*. Consente ai giovani di rielaborare i contenuti esaminati durante il modulo e di interiorizzarli. Inoltre viene operata una semplificazione dei termini e dei concetti proposti funzionale alla comprensione degli stessi da parte dei giovani con minori opportunità di comprensione;
- 2) *una valenza divulgativa e di sensibilizzazione*. I materiali prodotti vengono condivisi e diffusi nella rete dei centri operativi e via social favorendo la diffusione dei temi e dei contenuti affrontati durante la formazione.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 25

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il percorso si articolerà nell'arco di tre mesi e sarà strutturato in:

- tre intere giornate collettive da sette ore ciascuna;
- due colloqui individuali di due ore ciascuno.

→Attività di tutoraggio

A) Momenti di autovalutazione di ciascun/a volontario/a e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il Servizio Civile Universale.

Attività previste

1) Primo colloquio individuale (due ore) funzionale a:

- analisi delle risorse individuali ed elaborazione delle abilità e competenze acquisite durante l'esperienza formativa e lavorativa del servizio civile

2) Laboratorio di orientamento collettivo (7 ore) da svolgersi tramite

- brainstorming, gruppi di discussione, momenti informativi, approfondimenti teorici mirati ed esercitazioni pratiche (in sottogruppi, in coppia e individuali):
- fare l'inventario delle esperienze di vita (formativa, lavorativa, familiare, tempo libero, impegni sociali) per evidenziare gli apprendimenti informali, non formali e formali maturati;
- fare emergere e valorizzare le caratteristiche personali (saper essere), le competenze trasversali (relazionali, di diagnosi e di decisione) e tecnico-professionali acquisite nei vari ambiti di vita e nel corso della stessa, con particolare attenzione a quelle implementate durante il Servizio Civile Universale.

3) Secondo colloquio individuale (due ore) funzionale a:

- sistematizzare gli apprendimenti maturati rispetto a sé e al mondo del lavoro sia durante il percorso di orientamento di gruppo che tramite l'esperienza di Servizio Civile Universale;
- definire il piano di azione individuale per il raggiungimento del proprio progetto formativo/professionale.

B) Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

Attività previste

1) Laboratorio di orientamento collettivo (8 ore) da svolgersi tramite

- role playing, brainstorming, gruppi di discussione, momenti informativi, approfondimenti teorici mirati, ed esercitazioni pratiche (in sottogruppi, individuali); in coppia e

- indicazioni e strumenti per realizzare varie forme di cv (europass personalizzato, infografico, video cv) capaci di tenere conto e valorizzare anche gli apprendimenti non formali ed informali acquisiti nel corso della vita e nelle diverse aree della stessa;

- predisposizione e stesura professionale di un curriculum vitae personale;

- preparazione e simulazione di un colloquio di selezione in situazione e successiva analisi/valutazione dello stesso (criticità, aspetti positivi, accorgimenti necessari);

- come utilizzare i social network realizzando un proprio profilo efficace (LinkedIn, Facebook, Twitter, ecc.) per aumentare i propri contatti sociali e

salvaguardare la propria reputazione digitale.

C) Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Attività previste

1) Laboratorio di orientamento collettivo (2 ore) da svolgersi tramite esercitazioni pratiche a coppie/individuali e momenti informativi:

- analisi e ricerca attiva delle informazioni e dei servizi offerti dal Centro per l'Impiego competente territorialmente e dagli Enti Accreditati ai Servizi al lavoro e alla formazione e alle Agenzie del lavoro;
- DID online e profilo Anpal;
- mappatura dei corsi di formazione e dei servizi al lavoro erogati dagli enti accreditati;
- iscrizione al sito di agenzia.

C) Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Attività proposte

1) Laboratorio di orientamento collettivo (4 ore) da svolgersi attraverso confronto di gruppo, esercitazioni in piccoli gruppi/individuale e momenti informativi:

- miti e pregiudizi sul mercato del lavoro;
- comporre un annuncio di lavoro, rispondere ad un annuncio di lavoro, scrivere una lettera di autocandidatura, ricerca delle figure professionali più richieste;
- previsioni occupazionali e fabbisogni professionali 2019-2023 (fonte Excelsior a livello provinciale e regionale)
- percorso di costruzione pratica del proprio progetto formativo-professionale funzionale a definire le tappe operative e pianificare le attività necessarie per raggiungerlo .

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6